



CUB Scuola Università Ricerca

Federazione nazionale

corso Marconi 34 – 10125 Torino

Tel/fax 011 655897

peo: cubsur.nazionale@cub.it - pec: cubsur@pec.it - www.cub.it

Torino 13 novembre 2022

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Funzione Pubblica
Palazzo Vidoni Caffarelli
C.so Vittorio Emanuele II, 116 - Roma
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Ministro dell'Istruzione e merito,
Viale Trastevere, 76/A – Roma
uffgabinetto@postacert.istruzione.it
gabmin.relazioniindacali@istruzione.it

Al Ministro dell'Università e Ricerca,
L.go Antonio Ruberti, 1 – Roma
mur.gabinetto@postacert.istruzione.it

Al Presidente della commissione di garanzia ex L.
146/90
P.za del Gesù, 46 – Roma
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Al Ministro del Lavoro
Via Vittorio Veneto, 56 Roma
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Oggetto: adesione allo sciopero generale nazionale del giorno 2 dicembre 2022 – intera giornata.

La scrivente Organizzazione sindacale,

COMUNICA

l'adesione allo Sciopero Generale nazionale di tutti i settori Pubblici e Privati, proclamato in data 24.09.2022 dalla Confederazione Unitaria di Base e da altri sindacati, per il giorno 2.12.2022 e per 24 h. Tale azione di sciopero interessa il personale dei settori AFAM, Università e Ricerca, a tempo indeterminato e determinato, nonché il personale con contratto atipico. Per il personale turnista l'inizio dell'astensione lavorativa decorre dall'avvio del turno notturno, di norma alle ore 22,00 del giorno precedente.

MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

PER:

- 1) Rinnovo dei contratti e aumento dei salari con adeguamento automatico al costo della vita e con recupero dell'inflazione reale;
- 2) Introduzione per legge del salario minimo di 12 euro l'ora;

- 3) Cancellazione degli aumenti delle tariffe dei servizi ed energia, congelamento e calmieri dei prezzi dei beni primari e dei combustibili, incameramento degli extra-ricavi maturati dalle imprese petrolifere, di gas e carburanti ;
- 4) Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario;
- 5) Blocco delle spese militari e dell'invio di armi in Ucraina, nonché investimenti economici per la scuola, per la sanità pubblica, per i trasporti, per il salario garantito per disoccupati e sottoccupati;
- 6) Rilancio di un nuovo piano strutturale di edilizia residenziale pubblica che preveda anche il riuso del patrimonio pubblico attualmente in disuso, a beneficio dei settori popolari e dei lavoratori;
- 7) Fermare le stragi di lavoratori, introdurre il reato di omicidio sul lavoro
- 8) Fermare la controriforma della scuola; e cancellare l'alternanza scuola-lavoro e gli stage gestiti dai centri di formazione professionale pubblici e privati;
- 9) Difesa del diritto di sciopero e riconoscimento a tutte le OO.SS. di base dei diritti minimi e dell'agibilità sindacale in tutti i luoghi di lavoro.
- 10) Introdurre una nuova politica energetica che utilizzi le fonti rinnovabili, senza ricorre a nucleare e rigassificatori;
- 11) L'aumento delle risorse a favore dell'autodeterminazione, la tutela della salute delle donne e per combattere discriminazioni, oppressione nel lavoro, nella famiglia e nella società.

CONTRO:

- A) Le privatizzazioni e il sistema di appalti/subappalti rafforzati dal DDL Concorrenza, che attaccano gli interessi collettivi a vantaggio di imprese e speculatori;
- B) L'Autonomia Differenziata che disgrega il paese e allarga le differenze sociali tra territori;
- C) L'economia di guerra e la guerra, vera sciagura umana e sociale per i popoli ed i lavoratori.

Si rammenta, alle istituzioni in indirizzo, di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero, come previsto dall'art. 2 comma 6 della legge 146/90 e s.m.i.

Distinti saluti,

CUB Scuola Università Ricerca
Il Coordinatore Nazionale

Natale Alfonso



Per contatti urgenti: 339 4301943

GIÙ LE ARMI SU I SALARI

Proprio mentre l'Istat certifica l'inflazione al 12%, la parte economica del contratto del comparto Istruzione si chiude con aumenti ridicoli e con quasi 4 anni di ritardo.

Per la fascia stipendiale mediana (15-20 anni di anzianità) si va dai 56 euro lordi dei collaboratori scolastici agli 87 euro lordi dei docenti delle superiori, come da tabella.

Ma c'è anche da considerare che viene

	ATA			DOCENTI			
	Coll. Scol.	AA/AT	DSGA	primaria	ITP	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
15-20 anni	56	65	88	77	77	84	87

assorbita l'indennità di vacanza contrattuale e quindi rispetto alla situazione lorda attuale si deve sottrarre la somma corrispondente (tra 4,5 e i 7euro).

Per calcolare l'aumento che effettivamente arriverà in busta paga bisogna ancora sottrarre la contribuzione previdenziale (13%), la tassazione irpef che va allo stato (-25% o -35% a seconda dell'aliquota irpef massima applicata) e quella che va agli enti locali (addizionali irpef). **Ne risulta che gli aumenti netti sono mediamente inferiori a quelli lordi del 40% per i redditi fino a 28.000 euro o del 50% per quelli superiori, fino a 50.000 euro.**

Questi aumenti ridicoli mostrano che il nuovo contratto non recupera né il potere d'acquisto perso in questi anni, né il divario enorme che si è creato tra i nostri stipendi e quelli medi in Europa. Poiché il rinnovo del contratto riguarda il periodo 2019-21 esso comporta la corresponsione di arretrati che costituiscono semplicemente un atto dovuto ma che il governo e i sindacati suoi complici tendono furbescamente a far passare come un'elargizione e una conquista (non a caso arriveranno a dicembre come si trattasse di una quattordicesima mensilità)!

È bene sottolineare il fatto paradossale che il contratto appena sottoscritto è scaduto da oltre 10 mesi, il 31 dicembre 2021! L'intero comparto Istruzione è quindi ancora in rinnovo contrattuale. Perciò dobbiamo proseguire la mobilitazione per recuperare il potere d'acquisto perso e ridurre significativamente il divario con gli stipendi dei colleghi europei. Tanto più adesso che i nostri redditi sono divorati dagli aumenti generalizzati dei prezzi che derivano dai rincari energetici e dagli effetti della guerra. Per questo è assolutamente necessario che il nostro governo si adoperi per immediati negoziati di pace, si fermi la corsa al riarmo e si destinino quelle risorse alla spesa sociale, ai salari e alle pensioni.

La parte economica del nostro contratto si è chiusa con un clamoroso cedimento sul piano delle retribuzioni che prelude ad ulteriori cessioni di diritti sulla parte normativa.

**DUE SOLIDE RAGIONI PER PARTECIPARE
 VENERDÌ 2 DICEMBRE ALLO SCIOPERO GENERALE**

**INDETTO DA TUTTO IL SINDACALISMO DI BASE,
 MANIFESTAZIONI NELLE PRINCIPALI CITTÀ**